

Attraverso una società per azioni il PCI reggiano si sta facendo la villa con parco in collina

L'IMMOBILIARE

Si tratta di villa "Enrichetta", di Albinea e dei 117.000 metri quadrati di terreno che la circondano. Il tutto verrà trasformato in un grande complesso ricreativo. I comunisti decisi ad assicurarsi la maggioranza delle azioni dell'"Eridania", che gestirà la colossale impresa.

Una schiera di architetti ed ingegneri mobilitati per la progettazione delle strutture di quello che secondo gli ideatori diventerà il Parco di Reggio. Piscina, giardino

zoologico, lago per la pesca della trota, campi sportivi, teatro all'aperto e locale notturno costituiranno, insieme ad un grande ristorante, le principali attrattive.

"ROSSA"

di GIANNI CARLI

Dalle « indicazioni di lavoro » di un bolettino della Federazione comunista di Reggio Emilia, diretto agli attivisti del P.C.I. risulta che uno dei principali compiti che stanno in questi mesi davanti ai militanti del maggior partito reggiano, è quello di « collocare 20.000 azioni da L. 5.000 ». Segue poi un dettagliato elenco nel quale si fissano gli obiettivi, vi, sezione per sezione, del numero delle suddette azioni da collocare.

L'impresa dei comunisti reggiani è certamente nuova e curiosa, nuova per Reggio Emilia ma forse anche mai vista in tutta la storia dei partiti comunisti dell'occidente. Inizia così una singolarissima gara a colpi di « cinquecenta », per assicurarsi la maggioranza all'interno di una società per azioni, la « Immobiliare Eridania », che gestirà, a partire probabilmente dall'anno prossimo, un enorme complesso ricreativo nei pressi della Fola di Albinea.

Architetti e ingegneri al lavoro

Il luogo... dell'azione è costituito dalle 40 biologie reggiane, pari a metri quadrati 117.000 di terreno, disposte attorno alla villa Enrichetta, sulla sinistra della strada per Reggiano appena oltrepassata la Fola.

Così la Villa ed il parco che furono già dimora, come si suol dire, di alcune illustri famiglie reggiane passeranno ad assolvere alla funzione di « Parco pubblico » di Reggio, collocati come sono a soltanto dieci minuti d'auto dalla città. Il che, tutto sommato, è vista la carenza di verde pubblico attrezzato che caratterizza la nostra come molte altre città italiane, non potrà che far piacere alla stragrande maggioranza dei reggiani.

I progetti del consiglio di amministrazione della Società per Azioni sono molto ambiziosi e se verranno interamente o in buona parte realizzati, avremo a disposizione — d'estate e d'inverno — qualcosa che batterà di molte lunghezze tutti i luoghi in qualche modo ricreativi, attualmente esistenti nella regione emiliana.

A quanto si è saputo i consiglieri si sono riuniti poche settimane or sono assieme ad una trentina di persone tra architetti, ingegneri, presidenti di cooperative edili, esperti nell'organizzazione del tempo libero, ed hanno

discusso un mastodontico piano di sistemazione della villa e del Parco.

Tanto per cominciare nelle adiacenze del parco dovrebbero sorgere due zone di parcheggio per una capienza di oltre mille autovetture.

Al piano terra della grande villa dovrebbero essere sistemati una sala di trattamenti ed un ristorante, il quale ultimo, nella bella stagione, utilizzerà anche la terrazza belvedere che si affaccia sulla pianura offrendo un colpo d'occhio spaziale da Parma fino a Modena.

I piani superiori della villa si pensa di utilizzarli per sale di lettura, di proiezione, mostre artistiche, biblioteca e chi più ne ha più ne metta.

Un locale notturno sarà probabilmente ospitato nelle cantine sotterranee, nelle quali un tempo, col cumulo di neve che vi si scioglieva lentamente nei mesi estivi, venivano tenuti al fresco vini, burro, formaggio ecc.

Un paradiso per i bambini

Ma attorno alla villa sorgono altri edifici attualmente abitati dal custode e dai contadini. Qui si pensa di apprestare un complesso specializzato per la ricreazione dei giovani con pista da ballo, tavola calda, e varie attrezzature sportive.

Nel parco si costruirà un vero e proprio paradiso dei bambini, con attrezzature per giochi estivi ed invernali; dalla micro-piscina alle miniscivole, dal trenino lillipuziano al giardino zoologico. Vari laghetti e vasche con cigni e pesci saranno ricavati qua e là per la vasta area ed un complesso sistema di sentieri e scalinate collegherà il tutto, facendo capo alla villa soprastante.

Per i vari sports si pensa al campo da tennis, al bowling, al campo di calcio e alla piscina coperta. Spettacoli teatrali e cinematografici si alterneranno d'estate in w-



Una panoramica del Parco di Albinea, acquistato dall'Immobiliare « rossa ».

una specie di anfiteatro romano che sarà ricavato da uno dei valloncini in cui digrada il poggio della villa.

L'insieme delle realizzazioni programmate comporterà certamente spese dell'ordine di varie decine di milioni, o di alcune centinaia. Svariati milioni sono già stati spesi per far fronte all'acquisto della villa e dei terreni circostanti.

Fino a questo punto parecchi soldi pare siano stati sborsati da comunisti facoltosi della nostra provincia. Ora in avanti altre decine di milioni si raccoglieranno appunto attraverso la vendita di azioni cui accennavamo all'inizio.

Il valore delle azioni

Ma è proprio qui, cioè attorno alla « campagna acquisti » delle azioni, che si sta scatenando una sorta di corsa a chi ne avrà di più. Siccome la Federazione Comunista reggiana è parecchio interessata alla cosa, molti comunisti si sono posti una

domanda: e se un giorno, dopo che noi come partito avremo dato il nostro contributo al successo della grossa iniziativa, la società per azioni finisse nelle mani di qualche gruppo privato estraneo al nostro partito?

Il dubbio non è peregrino. Casi di aziende nate come cooperative e diventate proprietà privata di qualche gruppo, si sono già verificati.

Così la Federazione comunista, per prevenire eventuali future sorprese, sta tentando, attraverso la mobilitazione di tutte le sezioni e degli oltre 60 mila iscritti, di garantirsi il controllo della società « Eridania ».

Gruppi privati particolarmente sensibili quando si sente parlare di imprese secondo ogni previsione molto redditizie, si muovono già nell'ombra, s'informano e manovrano, cercano di stringere amicizia con questo o quel personaggio.

Ma l'appello lanciato dalla Federazione ha già messo in movimento anche migliaia di militanti comunisti che già hanno compilato o si accingono a compilare la domanda di sottoscrizione della o delle azioni in duplice copia.

Qualche scettico tra i comunisti era saltato fuori. C'era infatti chi avanzava dubbi circa il futuro valore effettivo delle azioni da sot-

toscrivere. Ma chi appena conosca l'ubicazione del terreno degradante dal poggio su cui sorge la villa fino ad una larga striscia in via di lottizzazione come area fabbricabile, lungo la pedemontana per Scandiano, comprenderà immediatamente che già il valore patrimoniale aumenterà di molto nel giro di pochissimi anni, facendo salire in proporzione anche quello delle azioni sottoscritte.

Manifestazioni ricreative di massa

Da qualche tempo ogni domenica, comitive di reggiani gruppi di giovani, intere famiglie salgono al parco della Fola e si aggirano per le sale vuote della villa, per i vialetti del giardino, per i sentieri che corrono all'ombra dei faggi e dei gineprosci edri del Libano.

I comunisti si sentono già a casa loro. In tono scherzoso ma con malcelata soddisfazione si ripetono l'un l'altro: « Sono venuto a godermi un pezzo del mio verde.

che saranno certamente attratti dalle cose fatte in grande come le sta facendo il P. C.I. Del resto la più alta lode all'iniziativa comunista in questo settore è venuta nei giorni scorsi proprio dalle colonne della socialdemocratica « Giustizia », dove un anonimo redattore rimproverava in sostanza i dirigenti del proprio partito per non saper fare altrettanto.

L'unico per ora ad essere scontento della vicenda è l'ex proprietario, il dr. Antonio Franceschi Scaruffi. Nonostante le decine di milioni che si è beccato (ma c'è chi sostiene che poteva prenderne molti di più) non può mandar giù il fatto che, contrariamente a quanto credeva, saranno dei comunisti ad utilizzare quella che fu per anni la sua residenza estiva.

Lui l'aveva venduta ad una società immobiliare, senza sapere che dietro ad essa ci fosse il P.C.I.

Soddisfatto il parroco di Montericco

Adesso gli amici aristocratici si prendono un po' gioco del dr. Franceschi Scaruffi. Lui ci si arrabbia e non sa darsi pace. Tant'è che per sfogarsi in questi giorni parte all'alba dalla casa di Via Fontanelle e se ne sta tutto il giorno sui poderi che gli sono rimasti a seguire i lavori di trebbiatura, impugnando lui stesso il forcone per gettare sulla trebbiatrice i covoni di grano.

Il più soddisfatto di tutti però, anche se potrà sembrare strano, dicono sia il parroco di Montericco. Pare infatti che mentre gli ultimi proprietari non avevano più rinnovato da dieci anni a questa parte il contratto in base al quale nella chiesetta della villa veniva celebrato un certo numero di messe all'anno, il P.C.I. abbia invece tutta l'intenzione di ripristinare la tradizione.

Anzi, secondo i « si dice » farà molto di più, inaugurando l'usanza del matrimonio nella chiesetta in collina, con grande vantaggio per il « dialogo » e per il ristorante di Villa Enrichetta, presso cui si consumerà il pranzo di nozze.